Don Marian Rusecki, Lublino

**Che cosa è il cristianesimo?**

Il termine *cristianesimo* deriva da una parola greca *christianismos* ed i suoi corrispondenti latini: *christianismus* e *christianitas*. La sua etimologia fu anche la parola greca *Christos* e latina *Christus* che significa il creatore ed il principale oggetto di questa religione nata nel I secolo: il reale personaggio storico di Gesù di Nazaret, considerato come Messia, la personificazione della Parola di Dio, l’incarnazione del Figlio di Dio, l’unico Salvatore dell’umanità ( Matteo 16, 16: “ Tu sei Christo, Figlio di Dio Vivo” )[[1]](#footnote-1) . Nell’ anno 43 dopo Cristo all’incirca nell’Antiochia di Siria gli adepti di Gesù Cristo furono chiamati *christianoi*  ( Atti 11, 26 n. Cfr. Atti 26, 28; 1 P 4, 16); è indicativo del fatto che questo nome deriva dall’ambito pagano ed inizialmente ebbe un senso negativo[[2]](#footnote-2). Il termine *cristianesimo* indicò una nuova comunità religiosa, iniziata grazie a Gesù Cristo, sottomessa completamente al Suo insegnamento ed alle esigenze religiose- morali, trasmesse dai Suoi più stretti allievi, prima con la tradizione orale poi tramite i testi scritti. Il nome *cristianesimo ( christianismos, christianitas)* diventò una definizione esprimente la differenza e l’dentità dei discepoli di Gesù Cristo; fu usata spesso da tali scrittori paleocristiani come: Ignazio di Antiochia ( *Ad. Magn.* 10, 1, 3; *Ad Philad.* 6, 1; *Ad Rom.* 3, Tertuliano ( Adversus Marcionem 4, 33), Gregorio di Nissa, Gregorio di Nazianzo, Giovanni Chryzostom, Agostino ( per esempio *De civitate Dei* 19, 23, 1), Eusebio di Cesarea[[3]](#footnote-3). All’inizio del II secolo accanto al nome *cristiansimo* comparve il nome *cattolicesimo (* Barnaba *Lett. 7, 5;* Ignazio di Antiochia *Agli Smirnesi* 8,2 ) che nel 4 secolo esprimeva l’essenza del cristianesimo ( Lattanzio, Institutiones divinae 5, 8, 8; Agostino Ep. 232,2). Questi nomi furono usati a vicenda fino alla disintegrazione della Chiesa e la divisione del cristianesimo. La nuova religione cristiana nata in Palestina si diffuse molto velocemente sul teritorio dell’Impero Romano. Combattuta e perseguitata dai poteri pagani dello stato durante i primi tre secoli della sua esistenza, si affermò dopo lo status dominante nell’Impero Romano. Sopravvisse alle invasioni dei barbari, fu e rimane uno dei più importanti fattori determinanti la storia e la cultura del medioevo, dell’epoca moderna e dei tempi moderni, non solo nell’ambiente della civiltà mediterranea[[4]](#footnote-4). Una novità del cristianesimo nel mondo antico e la fonte della sua veloce diffusione fu la convinzione che in Gesù Cristo si realizzò la piena e suprema Manifestazione di Dio e che Lui è l’unico Mediatore tra Dio e gli uomini, allo stesso tempo- l’unica fonte della Salvezza ( 1 Tm 2, 5). Il christianesimo è una religione monoteista in cui il monoteismo del Vecchio Testamento fu approfondito di una dottrina sull’unico Dio in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. È una religione universalistica: predica la voglia universale di Dio di salvare tutti gli uomini, approva la buona efficacia delle altre religioni grazie al fatto che esse trovano il suo complemento ed il senso in Gesù Cristo; spiega il senso definitivo dell’esistenza umana ed il senso della storia del mondo[[5]](#footnote-5). Essere cristiano non dipendette e non dipende dalla nazionalità, origine sociale o condizione sociale ma si basa sul legame personale della fede dell’uomo e la comunità dei credenti con la persona di Gesù Cristo. Per questo motivo meglio parlare del christianesimo come della strada da percorrere, compito da realizzare, religione che convoca e rende capace di diventare sempre un uomo nuovo a imitazione di Gesù Cristo grazie alla continua conversione ( metanoia)[[6]](#footnote-6). La base dell’origine del cristianesimo fu il giudaismo che in una parte dell’Antico Testamento fu il soggetto ed erede delle promesse di Dio, anche il principale destinatario della Manifestazione di Dio, in particolare. I fondamenti del christianesimo furono le tradizioni religiose dell’Israele per quel che riguarda la trasmissione della Manifestazione di Dio, pratica del culto ed organizzazione della comunità religiosa[[7]](#footnote-7). Gesù Cristo si proclamò il Messia aspettato dall’Israele, promesso da Dio dall’inizio del mondo. Compì la Legge dei Filosofii del vecchio Testamento ( Mt 5, 17), a nome di Dio stipulò con l’umanità il Patto Nuovo. Con Lui e con le sue opere da Messia ( diffusione del Vangelo ai poveri, miracoli, specialmente gli esorcismi), venne il Regno di Dio, l’inizio del quale culminò negli avvenimenti pasquali: martirio, morte e resurrezione di Cristo ( 1 Cor 15, 3-5). La vita e l’insegnamento di Gesù Cristo furono una specie di “ rivoluzione” nell’ambito del giudaismo. Fu una protesta contro la legge che nega l’essenza dell’intervento di Dio nella storia, contro alcuni istituzioni e pratiche religiose del giudaismo. Gesù Cristo- alla base dell’Antico Testamento- precisò ai suoi discepoli le necessità di base: amore per il prossimo, i nemici inclusi e la fedeltà a lui al costo delle sofferenze o la perdita di vita. L’immagine di Dio rivelato da Gesù Cristo superò il Vecchio Testamento nell’accentuare l’amore e la misericordia di Dio che agisce nella storia allo scopo di salvare l’uomo.

La base del cristianesimo furono anche in qualche senso le religioni pagane che secondo Clemente Alessandrino esistevano nel periodo prima di quello di Cristo, profetizzato da Dio, precedente l’incarnazione del Figlio di Dio *( praeparatio evangelica*). Contenevano i nuclei della Parola- Logos formando in questo modo sistemata così la storia universale della salvezza ad opera di Dio ( Giustino, Clemente Alessandrino, Origene). Il cristianesimo, staccandosi da loro, apparve come la speciale storia della salvezza che penetrava e complementava la storia universale di ogni forma di salvezza. Le cause dello sviluppo veloce del cristianesimo nel mondo antico del politeismo furono senza ombra di dubbio il radicalismo della dottrina di Cristo, i miracoli fatti da Lui, sistemata così la resurrezione di Gesù Cristo con forza dai cristiani, il grande numero dei martiri e l’espressione dell’essenza della dottrina cristiana nella lingua delle varie correnti filosofiche dell’Antichità.

Il parere che il cristianesimo non derivi da Gesù Cristo ma che sia l’effetto dello storicizzare del mito (D. F. Strauss, A. Drews), dei prestiti dalle religioni pagane o mitiche, la causa dei processi sociali qualunque , l’intreccio delle circostanze economiche ( A. Kalthoff, K. Kautsky) e politiche- sociali ( marxismo) che derivano direttamente dal giudaismo o dalla setta degli Esseni come affermavano varie scuole della religione ( idealistica, storico- religiosa, marxista) e come la pensavano i rappresentanti del naturalismo, del radicalismo estremo, dell’illuminismo, del deismo, del positivismo, nella luce della scienza moderna non è vero[[8]](#footnote-8).

Introducendo il lettore nelle più dettagliate informazioni sul cristianesimo bisogna ricordare dei dubbi della natura linguistico- terminologica, legati al nome *cristianesimo.* Secondo P. Van Invagen questo termine è artificiale e non gli corrisponde nessun equivalente reale. Al posto del *cristianesimo* bisogna usare la parola *Chiesa.* Analogicamente- secondo il van Invagen- i termini come buddismo o islam sono delle creazioni linguistiche artificiali e delle ipostatiche idee astratte. Non corrsiponde a loro nessuna realtà adeguata. Perciò propone lui, al posto di questi termini di usare i nomi tipo: *cristiani, Chiesa, buddisti, membri della comunità buddista* ecc. . Nell’ambito di quest’elaborazione verranno commentati gli argomenti seguenti: storia del cristianesimo (1), dottrina (2), culto (3), organizzazione (4).

1. **Lo sviluppo dinamico del cristianesimo**

Nell’ambito di questo punto verrà prima presentata l’attività missionaria del cristianesimo che incarna la Chiesa ( *christianitas ad extra*), poi la sua storia interna ( *christianitas ad intra*). Il dinamico sviluppo del cristianesimo fu causato da una parte dall’operosità della gente della Chiesa, dall’altra parte dalla presenza in Esso della Grazia di Dio, vuol dire di tutta l’opera manifesta e buona di Cristo e dell’attività dello Spirito Santo a cui Dio Padre conferì tale missione.

1. ***Christianitas ad extra***

Il cristianesimo si diffuse molto velocemente dalla sua nascita. L’influenzò la dinamica

attività missionaria degli Apostoli e dei loro collaboratori, anche l’unione territoriale- culturale dell’Impero Romano. La prima comunità cristiana nacque nell’anno 30 all’incirca a Gerusalemme. L’Evangelizzazione cioè l’attività missionaria del cristianesimo all’inizio riguardò gli Ebrei in Palestina, poi in diaspora, fu anche indirizzata agli adepti delle religioni pagane, tra le quali conseguì grandi successi soprattutto grazie a San Paolo. Nel I secolo il cristianesimo esisteva oramai nell’Asia Minore, Siria, Grecia, Italia, Egitto e nel II secolo in Galia ed Africa Settentrionale. Nonostante le condizioni storiche sfavorevoli ( persecuzioni dei cristiani nei tempi di Nerone, Decio, Domiciano, Traiano, Marco Aurelio, Diocleciano) fino al IV secolo il cristianesimo fu adottato in molte provincie romane da quasi metà della popolazione dell’Impero. Dalla testimonianza della vita e sangue dei primi cristiani nacquero i nuovi adepti.

Già alla fine del III sec. il cristianesimo cominciò a svilupparsi fuori dei confini dell”Impero Romano: nell’Armenia, nella Georgia e Persia, e nel IV sec. – tra alcune tribù arabe e nell’Etiopia. Dopo l’editto di Milano dell’Imperatore Constantino il Grande ( 313 anno) ebbe luogo lo sviluppo ulteriore del cristianesimo, invece nei tempi di Teodosio I il Grande diventò la religione di stato ( 380 anno). Alla fine dl V sec. si era già diffusa in tutte le provincie dell’Impero Romano[[9]](#footnote-9).

Nel primo medioevo la zona d’ influenza del cristianesimo si spostò dal bacino del Mediterraneo all’Europa occidentale perchè i centri più antichi del cristianesimo ( l’Africa e l’Asia Minore) si trovarono sotto il dominio degli Arabi. Le migrazioni dei popoli inizialmente indebolirono il cristianesimo in Europa occidentale però i pagani sotto il dominio dei quali si trovò una parte dei cristiani, a poco a poco addottarono questa religione. Grande ruolo in questo ebbero Leone I il Grande e Gregorio I il Grande, e dalle parte della dottrina- Sant’ Agostino. Nel primo medioevo il cristianesimo si sviluppava intensamente nell’Irlanda, Spagna, Francia, Inghilterra, Germania, Lombardia, Scandinavia. Nella zona d’influenza del cristianesimo occidentale si trovarono le tribù germaniche e romaniche ( tranne la Romania). Fra il VII ed il XI sec. ebbe luogo la cristianizzazione degli Slavi: della Boemia, Polonia, Croazia, Slovenia, Slovacchia. Fra il IX ed il XV sec. l’azione missionaria fu condotta fra gli ungaresi, finlandesi ed i popolo del Baltico[[10]](#footnote-10).

L’attività missionaria si sviluppava anche all’est. Le missioni bizantine operate nel VII- X sec. diederoi frutti con la nascita del cristianesimo in Bulgaria, Serbia, Rus’ di Kiev e di Mosca. Le missioni nestoriane che nel V sec. arrivarono nell’India ( La Costa di Malabar), nel VII- X sec. contribuirono alla nascita del cristianesimo in Cina. Dopo tante persecuzioni dei cristiani in Cina ( specialmente nel XIII- XV sec.) si rinunciò all’attività missionaria lì.

I tempi moderni cominciarono con le grande scoperte geografiche ( XV- XVI sec. ); a seguito di queste scoperte si sviluppava l’azione missionaria nell’America Latina, America Settentrionale e Meridionale. Il cristianesimo fu iniziato lì dai coloniali e dai missionari portoghesi, spagnoli e francesi. Nell’America Settentrionale maggiore influenza ebbero i protestanti, nella Centrale e Meridionale invece- i cattolici. Nell XVI sec. il cristianesimo arrivò fino all’Asia Centrale e Meridionale grazie all’attività missionaria di Francesco Saverio e Matteo Ricci. La Chiesa Russa Ortodossa dal XVI sec. in relazione alle nuove conquiste compiute dalla Russia Imperiale, amministrò le azioni missionarie nei territori dei vecchi canati tartari: Cazania, di Astrachan, Crimea, anche tra i popoli della Siberia, Alasca, Estremo Oriente, pure nel Giappone.

Nella prima metà del XX sec. indirizzano le azioni missionarie agli adepti delle religioni non cristiane, anche ai cristiani allo scopo di approfondire la loro religiosità. Il cristianesimo cattolico sottolineava l’educazione del clero indigeno, l’organizzazione della solida gerarchia nei territori missionari, l’appoggio dei movimenti di liberazione nell”Africa e nell”Asia. Questa attività diede frutti con l’aumento del numero dei cattolici nella Nera Africa e nell’Asia. Il cristianesimo ortodosso organizzò le missioni nel Giappone e nell’Africa ( Uganda, Kenia); a causa delle migrazioni dei cristiani ortodossi e precalcedoniani, aumentò il numero dei cristiani nell’Europa Occidentale, nell’America e nell’Australia. Il cristianesimo protestante sviluppò l’azione missionaria nell’Africa, nell’Asia e nell’America Latina. Nel 1910 anno alla Mondiale Conferenza Missionaria di Edimburgo fu introdotta la suddivisione in zone dei territori missionari. In questo modo nel Terzo Mondo nascevano le Chiese e le comunità indipendenti, cosiddette “ Chiese libere”, spesso di carattere sincretico[[11]](#footnote-11).

1. ***Christianitas ad intra***

Gia’ dalla sua nascita il cristianesimo nascente aveva cura non solo di formare le strutture organizzative ( della Chiesa) ma anche dello sviluppo dell’esplicazione filosofica e teologica della dottrina manifesta. Essa tra l’altro avrebbe dovuto diventare lo strumento per conservare l’identità cristiana però non fu così in tutti i periodi storici per le differenze storico- culturali nell’interpretazione dei fatti della manifestazione. Le formule della dottrina ( simboli della fede, dichiarazioni dei pontefici e concili ecumenici) furono molto significative nella storia della chiesa. Da una parte servivano ad approfondire il modo in cui veniva recepita la manifestazione di Christo, dall’altra- le circostanze storiche che accompagnavano lo sviluppo del cristianesimo esigevano la difesa del cristiano deposito della fede.

La dottrina cristiana ha il suo fondamento nell’insegnamento di Gesù Christo, trasmesso inizialmente con la Tradizione orale nella Chiesa antica, catalogato poi nel Nuovo Testamento ( la seconda metà del I sec. ). Nel II e III sec. sulla base della tradizione orale si creava la dottrina cristiana, sviluppata dai Padri Apostoli ed apologeti ( Antagora, San Giustino, Sant’Ireneo, Tertuliano, Clemente Alessandrino, Origene, San Cipriano). Malgrado i vari pericoli ed accuse contro la religione cristiana loro dimostrarono l’originalità ed il carattere soprannaturale del cristianesimo, approfittando della cultura greca e romana.

Dal II sec. per l’esplicazione delle verità manifeste furono usati i pareri dei filosofi greci, alcuni elementi del giudaismo e delle religioni non cristiane che sempre erano adatti a questo scopo. In effetti naquero alcuni errori nell’interpretazione della dottrina ed eresie, per esempio chiliasmo, gnosticismo, manicheismo, montanismo, e nell IV- VI sec. – arianismo, nestorianesimo, monofisismo, monotelismo. Furono queste a spezzare loro l’unità del cristainesimo antico. I primi concili ecumenici, approfittando delle formule della filosofia greca, dogmatizzarono le verità cristologiche, trinitologiche e mariologiche: la fede nella Trinità Santa e nella divinità di Gesù Cristo ( Calcedonia- 451 anno) e Maria Madre di Dio ( Efeso- 431 anno). Alcune Chiese del Levante, dell’Asia ed Africa conservarono le dottrine tradizionali, così nel V- VII sec. nacquero le Chiese: nestoriana in Persia, monofisita nell’Egitto ( Chiesa Copta), nell’Etiopia e Syria ( Chiesa ortodossa siriaca e Chiesa maronita)[[12]](#footnote-12). Nel IV- VI sec. ebbe luogo lo sviluppo della teologia della vita spirituale e monastica ( San Basilio il Grande, San Benedetto), degli studi storici ( Eusebio di Cesarea), della liturgia, delle prediche e dell’arte sacrale.

Nel medioevo la dottrina cristiana fu sviluppata tra l’altro da: Anzelmo di Canterbury. Alberto il Grande. Tommaso d’Aquino, Bonaventura Duns Scoto. In quel tempo naquero le prime università ( Padova, Bologna, Parigi), un grande contributo diedero i francescani e domenicani. Nelle Università cristiane si insegnava non solo la filosofia e la teologia cristiana ma anche la filosofia classica e la letteratura. Sotto l’influenza del cristianesimo ebbe luogo lo sviluppo dell’architettura, arte romanica e gotica; nei tempi moderni molte forme ed opere classiche nacquero dall’ispirazione cristiana ( per esempio barocco, neoclassicismo, neogotico). Il medioevo cristiano- secondo il parere dei molti studiosi della cultura- fu il più fondamentale fattore alla base dello sviluppo della moderna civilizzazione tecnico- scientifica, cosiddetta civilizzazione occidentale o euro- atlantica[[13]](#footnote-13). Di questo brillante svilluppo decisero i punti essenziali della dottrina cristiana, accentuate nelle speculazioni filosofico- teologiche del periodo medievale. Per esempio, la convinzione della realtà ( e non illusorietà), bontà, facoltà razionale del mondo, furono d’appoggio agli studi scientifici e le scoperte delle scienze empiriche. Medesima influenza ebbero le convinzioni religiose delle abilità intellettuali dell’uomo, fatto ad immagine e somiglianzà di Dio- Creatore di tutta la realtà[[14]](#footnote-14).

Nell’anno 754 nacque lo stato della Chiesa. Nel IX- X sec. ebbe luogo la crisi del papato che portò a litigi e lotte politiche per il potere religioso e laico tra i ponteficii ed imperatori, il che ebbe anche luogo nel Basso Medioevo. In realtà già dall’ XI secolo si inizia a introdurre riforme nel cristianesimo che aveva attecchito in occidente ( di Cluny, di Gregorio VII, di Innocenzo III) le quali purtroppo però non furono capaci di prevenire i futuri scismi interni al cristianesimo stesso. Dal IX sec. a causa degli intrecci politici, culturali, sociali e religiosi, il cristianesimo occidentale e bizantino si allontanavano tra loro sempre di più. Allo scisma del cristianesimo dell’est e dell’ovest contribuirono nel VIII sec. l’iconoclastia, e nel IX sec. – le dispute foziane ( Fozio si presentava contro il papa e rifiutava la formula dogmatica *Filioque*), e nell’XI sec. – lo scisma dell’est ( anno 1054) e le crociate ( XI- XII sec. ). Le prove dell’unificazione a Lyon ( anno 1274) e a Firenze ( anno 1439) non diedero frutti. Le regole dell’unione stabilite sul Conciclio di Firenze non furono in uso[[15]](#footnote-15).

Dal VII sec. l’islamizzazione coinvolse i paesi dove professavano il monoteismo ed il nestorianismo, anche una parte dei cristiani greci (Melchiti) dei latini ( l’Africa del Nord, poi la Spagna, anche se col passare del tempo il cristianesimo nella Spagna tornò a nuova vita). In corso delle crociate l’islam dominò temporamente in Palestina e Siria, in effetti il cristianesimo perse una parte dei suoi adepti. Dopo la conquista di Contantinopoli ( anno 1453) i Turchi eliminarono dall’Asia Minore il cristianesimo greco ed armeno. Dalla fine dell’XI sec. alla seconda metà del XIII sec. furono intraprese le crociate allo scopo di liberare Gerusalemme ed il sepolcro di Cristo dalla occupazione islamica. Gli essessivi legami del potere della Chiesa con il potere laico nel medioevo causarono come reazione la nascita di movimenti sociali e le dottrine spesso di carattere eretico tanto che furono osteggiati dall’inquisizione specialmente in Francia, Italia, Spagna[[16]](#footnote-16).

Il prestigio del papato fu indebolito dagli scismi occidentali ( la schiavitù di Avignon: 1378- 1415 anno), dal conciliarismo e l’ussitismo. Nel Rinascimento abbe luogo una forte legalizzazione di quest’istituzione. Molte furono le cause che provocarono la riforma e lo scisma della Chiesa occidentale e la nascita del protestantismo[[17]](#footnote-17). In seguito ai movimenti riformatori di Martin Lutero nacque la Chiesa evangelica- augustana ( anno 1517) e per l’effetto dell’attività di Giovanni Calvino ed U. Zwingle- la Chiesa evangelica- riformata ( anno 1531) che si diffuse nei territori della odierna Svizzera, Francia e nei Paesi Bassi. Il re inglese Enrico VIII contribuì alla nascita della Chiesa anglicana ( anno 1534). Dalle maggiori religioni cristiane si distinsero le comunità minori- i battisti ed i congregazionalisti, e nell XVII sec. – i quaccheri ed i presbiteriani, nel XVIII sec. – i metodisti, nel XX sec. naque l’Esercito della Salvezza. Nella Chiesa protestante nel XIX e XX sec. naquero le denominazioni seguenti: i mormoni, gli avventisti, gli adepti della Chiesa libera, gli studiosi della Bibbia, da cui si differenziano dopo varie vicende comunità apostoliche minori.

Dopo lo scisma del cristianesimo occidentale ebbe luogo la lotta fra le varie frazioni cristiane, per esempio le guerre religiose e la teologia polemica. Grande ruolo nella difesa del cristianesimo romano- cattolico ebbero i gesuiti. Il Concilio di Trento (anni 1545/ 1563) si occupò della riforma cattolica precisando la dottrina dell”Eucaristia, dei sacramenti, del culto e dell’organizzazione della Chiesa cattolica. Il Concilio Vaticano I, schierandosi contro le correnti di quei tempi ( naturalismo, deismo, razionalismo, liberalismo), accentuò le tradizioni latine ( la superiorità e l’infallibilità del papa), creò le basi per la discussione con il modernismo, anche col materialismo moderno e l’ateismo.

Il cristianesimo catollico nel periodo fra il Concilio Vaticano I e il Concilio Vaticano II trattò con la riserva le iniziative ecumeniche nascenti specialmente nelle Chiese protestanti[[18]](#footnote-18). Al bisogno di fare qualcosa indirizzata all’unione dei cristiani si trovava i precursori catollici del movimento ecumenico, tra i quali: J. H. Mӧhler, J. H. Newman, P. Couturier, J. Mercier, L. Beauduin, C. J. Dumont, Y. Congar, G. J. Willebrands, A. Bea, R. Grosche, J. Metzger. La svolta in questa materia ebbe luogo nel Concilio Vaticano II che portò anche una nuova comprensione dell’identità della Chiesa ed iniziò l’apertura della Chiesa cattolica al mondo che la circondava[[19]](#footnote-19). Il Concilio Vaticano II affermò che la Chiesa cattolica incarna il cristianesimo in maniera perfetta; allo stesso tempo approvò l’ecclesiasticità delle comunità cattoliche a seconda del grado in cui viene rispettato il modo di ricevere la fede di Cristo. Per quanto nel passato le verità dottrinali furono oggetto di tante dispute interconfessionali, dal Vaticanum II diventarono uno degli iter del dialogo ecumenico ( Il Segretariato per le Faccende dell”Unione dei Cristiani) che era e viene sostenuto con l’atteggiamento cristiano e l’insegnamento dei papi ( Giovanni XXIII, *Ecclesiam suam,* Giovanni Paolo II. *Ut unum sint, Tertio millennio adveniente*).

Il fondamento della Chiesa cattolica dopo il Concilio Vaticano II si realiizzò nell’apertura a tutta la realtà del mondo ( La Costituzione pastorale della Chiesa nel mondo moderno *Gaudium et spes),* in particolare al dialogo con gli adepti delle altre religioni, anche con i non credenti, per il bene con il messaggio evangelico di Cristo e del mondo, per la costruzione della pace, della giustizia sociale, dell’eliminazione della povertà, dello sviluppo culturale, della difesa della dignità di ogni persona, della soppressione di ogni forma di pressione psicologico- morale e schiavitù[[20]](#footnote-20). A questo scopo la Chiesa cattolica iniziò a collaborare con le varie organizzazioni internazionali. La sua missione comprende il pellegrinaggio nel mondo sulle traccie della storia comune, come la presenza attiva al mondo e l’arricchimento di quello stesso mondo grazie ai valori cristiani ( di Cristo e salutari) fino a Parusia cioè l’arrivo del Signore quando pienamente si realizzerà il Regno di Dio.

Il cristianesimo protestante si avviò alla strada della riconciliazione ecumenica tramite il dialogo fra le varie denominazioni protestanti ( XVIII- XIX sec. ), in effetti nacque l’Alleanza Evangelica ele altre associazioni cristiani che andavano aldilà della confessione. Nel XX sec. le iniziative ecumeniche delle religioni protestanti furono intraprese dalla Conferenza Missionaria Mondiale di Edinburgo ( anno 1910) che inspirò la nascita di due correnti dell’attività ecumenica: Il Consiglio Missionario Internazionale ed Il Movimento “ Fede e Sistema”,a cui si aggiunse il Movimento “ Vita e Conciliazione”. Nell’ 1946 ad Amsterdam questi movimenti si unirono costruendo così nell’ 1975 il Consiglio Mondiale delle Chiese[[21]](#footnote-21). A Nairobi il Consiglio formulò la sua “ base dogmatica” e gli obiettivi principali della sua attività: unione dei cristiani, rinnovamento dei cristiani, servizio in nome della società in materia dell’aiuto e della conciliazione.

Nell XX sec. anche il cristianesimo ortodosso si unì alle attività per l’unione dei cristiani. Le iniziative ufficiali dei gerarchi furono anticipate dall’opera dei pensatori e teologi ortodossi fra i quali W. Solowiow, A. Chomiakow, G. Florowsky. Nell’ 1902 il patriarcha di Constantinopoli Gioachino III nella sua enciclica espresse la necessità di intraprendere le attività allo scopo dell’unione del cristianesimo. Con lo stesso appello si rivolse due anni dopo alle Chiese autocefaliche ortodosse. Nel 1920 il patriarca ecumenico indirizzò a tutte le Chiese cristiane la proposta di creare “ l’alleanza” comune per l’unione[[22]](#footnote-22).

1. Cz. S. Bartnik Gesù Cristo in Enciclopedia Cattolica, vol. 7, Lublino 1977, colonna 1287- 1288. [↑](#footnote-ref-1)
2. M. Adriani *Cristianesimo* in Enciclopedia delle regioni, vol. 2, Firenze 1970, colonna 461- 520; G. Bozzetti *Cristianesimo* in *Enciclopedia Cattolica*, vol. 4 Vaticano 1950, colonna 894- 908; M. Rusecki *Cristianesimo,* in Religione. Enciclopedia PWN, vol. 2 Varsavia 2001, colonna 484- 498; Cz. S. Bartnik *Essenza di Cristianesimo*, Lublino 2003. [↑](#footnote-ref-2)
3. M. Adriani *Cristianesimo* in Enciclopedia delle regioni, vol. 2, Firenze 1970, colonna 461- 520; Cz. S. Bartnik *Teologia della cultura*, Lublino 1999; H. De Lubrac *Sociali aspetti del dogma*, Cracovia 1961; F. Mussner *Kirche als Kultgemeinde* in: “ Liturgisches Jahrbuch” 6: 1956, pag. 50-67. [↑](#footnote-ref-3)
4. W. Kasper Cristianesimo, in : Cinque Grandi religioni del mondo. Red. E. Brunner- Traut Varsavia 1987, pag. 111- 133; H. Waldens *Fenomeno del cristianesimo*, Varsavia 1995; M. Rusecki *Cristianesimo* in Enciclopedia PWN, vol. 2 Varsavia 2001, pag. 484- 498 [↑](#footnote-ref-4)
5. W. Kasper Cristianesimo, in : Cinque Grandi religioni del mondo. Red. E. Brunner- Traut Varsavia 1987, pag. 111- 133; H. Waldens *Fenomeno del cristianesimo*, Varsavia 1995; M. Rusecki *Essere cristiano oggi. Teologia per le scuole medie.* Lublino 1992, p. 666-622; M. Rusecki *Veridicità del cristianesimo,* vol. 1, Lublino 1994, p. 99- 112; M. Rusecki *L’essenza e la genesi della religione*, Lublino- Sandomierz. 1997 [↑](#footnote-ref-5)
6. R. McBrien Catholicism, vol. 1-2, Minneapolis 1980, p. 951- 1014. [↑](#footnote-ref-6)
7. H. Waldens Fenomeno del cristianesimo, Varsavia 1995, p. 48- 63; Ch. Dawson *Formazione del cristianesimo,* Poznań 1969, p. 64-94; Cz. S. Bartnik *Fenomeno dell’Europa,* Lublino 1998; M. Rusecki *Il fenomeno del cristianesimo,* Lublino 2000; *Medesimo, Cristianesimo del domani,* Lublino 2001. [↑](#footnote-ref-7)
8. R. Łukaszyk, E. Kopeć, B. Kumor, W. Granat, Cristianesimo in EK, volume 3, Lublino 1979, colonna 398- 399; M. Rusecki *Gesù Christo, Contestazione moderno* in EK, vol. 7, Lublino 1997, colonna 1308- 1312. [↑](#footnote-ref-8)
9. Ch. Dawson *Formazione del cristianesimo*, Poznań 1969, p. 94- 150; M. Rusecki *Il fenomeno del cristianesimo,* Lublino 2000, *Medesimo, Cristianesimo del domani,* Lublino 2001. [↑](#footnote-ref-9)
10. R. Łukaszyk, E. Kopeć, B. Kumor, W. Granat, *Cristianesimo* in EK, volume 3, Lublino 1979, colonna 404- 406 [↑](#footnote-ref-10)
11. R. Łukaszyk, E. Kopeć, B. Kumor, W. Granat, *Cristianesimo* in EK, volume 3, Lublino 1979, colonna 406; M. Rusecki *Cristianesimo,* in Religione. Enciclopedia PWN, vol. 3 Varsavia 2001, colonna 484- 498. [↑](#footnote-ref-11)
12. R. Łukaszyk, E. Kopeć, B. Kumor, W. Granat, *Cristianesimo* in EK, volume 3, Lublino 1979, colonna 402-403. [↑](#footnote-ref-12)
13. S. Wielgus, *Del mito del medioevo scuro,* in: Red. M. Rusecki *I problemi della Chiesa moderna,* Lublino 1997, p. 269-301. [↑](#footnote-ref-13)
14. P. van Invangen, *God, Knowledge, And Mistery: Essays In Philosophical Theology*, Londra 1995, p. 209-210. [↑](#footnote-ref-14)
15. T. Śliwa *Storia delle suddivisioni e delle tendenze dell’unione* in: Verso il cristianesimo del domani. L’introduzione nell’ecumenismo. Red. W. Hryniewicz, J. S. Gajek, S. J. Koza, Lublino 1997, pp. 269-283 [↑](#footnote-ref-15)
16. R. Łukaszyk, E. Kopeć, B. Kumor, W. Granat, *Cristianesimo* in EK, volume 3, Lublino 1979, colonna 403- 404. [↑](#footnote-ref-16)
17. M. E. Marty, *Protestantism*, Nuova Jork 1972. [↑](#footnote-ref-17)
18. L. Górka *L’ecumenismo nella Chiesa romano- cattolica* nella red. Lublino 1997, pp. 324-336; S. Nagry *La Chiesa nelle vie dell’unione,* Breslavia 1985, pp. 69- 90; M. Rusecki *Cristianesimo,* in Religione. Enciclopedia PWN, vol. 2 Varsavia 2001, colonna 484- 498; O. Cullman, *Le culte dans l’Eglise primitive,* Parigi 1948. [↑](#footnote-ref-18)
19. R. McBrien Catholicism, vol. 1-2, Minneapolis 1980, p. 657- 690; W. Simone, *Il cincilio venti anni dopo. Le nuove categorie dell’autocomprensione delle Chiesa,* Roma 1984. [↑](#footnote-ref-19)
20. W. Kawecki, *Liberare l’uomo- liberare la kultura,* Varsavia 2006. [↑](#footnote-ref-20)
21. K. Karski *Il Consiglio Mondiale delle Chiese* in: in: Verso il cristianesimo del domani. L’introduzione nell’ecumenismo. Red. W. Hryniewicz, J. S. Gajek, S. J. Koza, Lublino 1997, pp. 295-308. [↑](#footnote-ref-21)
22. Z. Glaeser, La Chiesa ortodossa e l’ecumenismo in red. Lublino 1997, pp 308- 317; N. Zernov *Il Cristianesimo dell’Est*, Varsavia 1967, pp. 145- 167. [↑](#footnote-ref-22)